

**LA PROTESTA.** Il 7 aprile la mobilitazione indetta da Cgil, Cisl e Uil

# Il pubblico impiego prepara lo sciopero

Nel mirino c'è il mancato rinnovo dei contratti  
«Così lo Stato fa cassa alle spalle dei lavoratori»

**Mauro Zappa**

I lavoratori lombardi che svolgono funzioni pubbliche incroceranno le braccia giovedì 7 aprile. In quella data le confederazioni sindacali di categoria hanno proclamato uno sciopero generale per l'intera giornata. In vista della manifestazione programmata a Milano i promotori hanno convocato ieri un attivo dei delegati, riunione che è servita per ribadire le ragioni della protesta. «Lo Stato sta facendo cassa non solo alle spalle dei lavoratori, ma anche a danno degli stessi cittadini che quotidianamente usufruiscono dei servizi erogati da uffici pubblici, ospedali, scuole e da strutture che con la loro attività garantiscono il rispetto dei diritti di tutti», denuncia Florindo Oliverio, segretario generale regionale della Funzione Pubblica di Cgil. I sindacati lamenta-



I segretari della Funzione Pubblica di Cisl, Cgil e Uil di Brescia

no il mancato rinnovo dei contratti nazionali di ministeri, agenzie fiscali, enti pubblici non economici, enti locali, sanità pubblica e privata, cooperative sociali e terzo settore, scaduti per alcuni comparti nel 2007, per altri nel 2009.

L'aumento delle retribuzioni, ferme da almeno sette anni, non è l'unica rivendicazione che ha dato la stura all'iniziativa. Le richieste dei sindacati riguardano anche la paralisi in cui versano le contrattazioni decentrate, l'auspicato superamento dei vincoli del-

la Legge Fornero in materia di pensioni e il rispetto dei diritti dei lavoratori in termini di orari e di turni di riposo. Il problema di fondo, secondo Franco Berardi, segretario della Funzione Pubblica Cisl, non risiede certo nei costi del personale, «diminuiti a livello nazionale in cinque anni (dal 2010 al 2015) di nove miliardi di euro a fronte di un aumento della spesa pubblica quantificata, nel medesimo lasso di tempo, in trentuno miliardi». E aggiunge: «I lavoratori pubblici lombardi - compresi i 27mila bresciani

a cui vanno sommati i 10mila colleghi che operano nell'indotto privato - hanno tassi di assenteismo tra i più bassi d'Italia, sono ai primi posti delle classifiche concernenti la qualità dei servizi forniti e meriterebbero miglior considerazione da parte del Governo». Molteplici gli obiettivi della mobilitazione del 7 aprile (la cui impronta unitaria è salutata con soddisfazione da Andrea Riccò, segretario della Funzione Pubblica Uil: «Ci auguriamo che partecipare insieme alla battaglia comporti per noi il conseguimento di un buon risultato».

**TRA GLI ALTRI** quello di costringere l'Esecutivo guidato da Matteo Renzi ad allocare risorse specifiche per il settore all'interno del documento di programmazione economica preparatorio alla prossima Legge di Stabilità, circostanza negata per ciò che riguarda la Finanziaria 2016. Roma non è la sola città a cui guardano le tre sigle confederali. Nel mirino c'è anche la Regione: a gran voce si chiede l'attivazione di confronti per valutare gli effetti e le ricadute della legge di riforma del sistema sociosanitario e l'avvio di un dialogo per giungere a una proposta organica di ridisegno delle funzioni pubbliche e istituzionali sul territorio. ●